Anno XXVII | Venerdì 3 Marzo 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 53

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

I processi di Mantova e il 6 febbraio 1853

IV.

Ci siamo dilungati alquanto sull'origine della grande cospirazione lombardo-veneta, iniziata nel 1850 e che ebbe miseranda fine sulle forche di Mantova e di Milano, e negli ergastoli transalpini.

La congiura oltre che a Milano e Venezia, ebbe molti adepti a Brescia, a Mantova e a Verona.

Tito Speri era centro dei patrioti bresciani — il sacerdote *Enrico Tazzoli* e il dott. *Carlo Poma* di quelli di Mantova — l'ingegnere conte *Carlo Montanari* di quelli di Verona.

Il governo o per imprudenza di alcuni degli affiliati che erano numerosissimi, o per opera di vili delatori, ebbe sentore di qualche cosa e cominciarono le vendette.

La prima vittima fu l'operaio milanese *Antonio Sciesa* fucilato — per mancanza di capestro, dice la sentenza — il giorno 2 agosto 1850.

Mentre era condotto al supplizio veniva sollecitato a far rivelazioni e in cambio gli si prometteva salva la vita.

Il fiero popolano rispose senza esitazione le due parole divenute oramai storiche: *Tiremm innanz!*

L'undici ottobre 1851 *Luigi Dottesio* di Como veniva impiccato a Venezia nella caserma di S. Maria Maggiore, presso il campo di Marte.

La mattina del 5 dicembre 1851 veniva fucilato a Mantova il sacerdote Giovanni Grioli.

Tralasciamo di nominare i numerosi cittadini che allora furono condannati a molti anni di prigionia.

Il 1852 cominciava sotto tristissimi auspici; la sera del 27 gennaio veniva arrestato in Mantova don Enrico Tazzoli.

In breve tempo seguivano numerosi arresti in parecchie città del Lombardo-Veneto, e tutti gli arrestati erano condotti a Mantova.

Erano arrestati il conte Carlo Montanari, il dottor Carlo Poma, *Alberto Cavalletto*, Castellazzi, il dott. Giulio Faccioli, Tito Speri, Finzi, Pastro ed altri.

Il 27 giugno dello stesso anno Giovanni Scarsellini era arrestato mentre si trovava al Caffè Chiodi a Venezia; poche ore dopo furono arrestati Zambelli e Canal.

Gli arrestati non si mostravano punto sgomenti. Lo Scarsellini anzi nel breve tragitto dal carcere alla sala delle udienze, cantava disinvolto e quasi giulivo l'aria del *Marin Faliero*:

Il palco è a noi trionfo
Ove ascendiam ridenti.

Il prof. De Castro narra con interessanti dettagli la lugubre istoria dell'inquisizione mantovana, mettendo innanzi alla mente del lettore tutta la nequizia e la malvagità dei giudici, e tutta la fierezza e la nobiltà d'animo dei giudicati.

Sevizie d'ogni genere vennero usate contro gl'inquisiti per strappar loro i particolari della congiura.

Erano tenuti per molti giorni a pane ed acqua in carceri fetide, malsane o freddissime. Erano spesso messi ai ferri e incatenati.

Alberto Cavalletto per un mese rimase legato alla catena!

E, orribile a dirsi, molti degli accusati *vennero sottoposti alla bastonatura*!

Gl'imputati però si mantennero fermi nei dinieghi; stretti dalle domande accusavano se stessi senza aggravare i compagni.

Uno solo — il Castellazzi — dopo essere stato bastonato per tre giorni di seguito si fece delatore.

Le prime rivelazioni non tanto gravi e strappate allo spasimo trovano in parte scusa; ma non possono certo essere attenuate le altre gravissime rivelazioni che egli fece in seguito di sua spontanea volontà, e che ebbero tanta influenza sul tragico esito finale dei processi mantovani.

Il prof. De Castro consacra parecchie pagine del suo interessante lavoro al comportamento del Castellazzi, e con molta delicatezza s'astiene dal pronunciare un giudizio completamente sfavorevole, ammette però che gl'indizi che lo condannano sono molti e d'indole molto grave.

Il tribunale che giudicava gl'inquisiti mantovani durò in carica dal novembre 1851 al marzo 1854.

Auditore era il tenente boemo Kraus e maggiore auditore lo Straub.

Costoro interrogavano gli accusati dimostrandosi sempre burberi.

Lo Straub, vedendo che nulla poteva cavare dalla bocca degli interrogati, li congedava dicendo loro: « Del resto ora è inutile il negare, lei già sarà impiccato. »

La mattina del 7 dicembre 1852 Mantova fu rattristata da un orribile spettacolo.

Scarsellini, Zambelli, Canal, Tazzoli e Poma furono condotti sulla spianata di Belfiore ove erano state erette 5 forche!

Intrepidi si avviarono i 5 patrioti al patibolo e morirono senza mostrare nessuna debolezza.

« Pendettero i martiri sino alla sera dal palo iniquo, e furono sott'esso sepolti. »

L'ecatombe di Belfiore suscitò un senso di raccapriccio e d'indignazione in tutta l'Italia.

I più ardenti patrioti non poterono più frenarsi ed eseguirono in Milano il tentativo insurrezionale del 6 febbraio 1853 che purtroppo, per mancanza di solidi accordi, andò fallito.

Coloro che non inneggiano che al successo biasimarono quel moto, che pure non era stato veduto di malocchio dal governo piemontese, il quale dopo *per forza maggiore* dovette adottare misure severe contro gli emigrati.

Il 6 febbraio 1853 contribuì a rendere più profondo l'abisso fra l'Austria e l'Italia, e i generosi che parteciparono al moto vanno ricordati con onore.

In seguito a questo tentativo fra il giorno 9 e 15 febbraio venivano impiccati innanzi al Castello di Milano 17 persone, quasi tutti operai; i condannati erano stati presi a casaccio per le strade!

Frattanto proseguivano i processi mantovani.

La mattina del 28 febbraio fu pronunciata la sentenza: *Montanari, Speri e Grazioli furono condannati alla forca.*

Il dott. Pastro di Treviso, Finzi di Mantova, Donatelli e Semenza di Milano furono condannati: i due primi a 18 anni di ferri, il terzo ad otto, l'ultimo a cinque; *Alberto Cavalletto* a 16 anni di carcere, Mori e Lazzatti a 15 ed altri ad altre pene.

Il giorno 3 marzo venivano impiccati sulla spianata di Belfiore: Montanari, Speri e Grazioli. Ascesero uno dopo l'altro il patibolo senza ritrosia, rivolgendo gli occhi al cielo.

La mattina del 4 luglio 1855 veniva impiccato a Mantova Fortunato Benedetto Calvi, l'ultimo dei processati mantovani.

Circa un anno e mezzo più tardi, nel novembre 1856, Francesco Giuseppe accompagnato dall'imperatrice imprendeva con gran pompa un viaggio nelle provincie italiane. Trovandosi a Milano, nel giorno 25 gennaio 1857 emanava, in forma di lettera a Radetzky, un decreto concedente piena e completa amnistia a tutti i condannati politici del regno Lombardo-Veneto.

Così erano ridonati alla libertà *Cavalletto*, Finzi, Pastro, Lazzatti ed altri.

Un altro decreto metteva a riposo Radetzky e nominava vice-re l'arciduca Massimiliano.

Le blandizie austriache giungevano in ritardo; nessuno ci credeva nè si lasciava accalappiare.

Due anni appresso, nel 1859, avveniva la guerra dell'Austria contro Francia e Italia.

—

Noi abbiamo dato un breve e sconnesso riassunto dello *studio* del professore Giovanni De Castro: *I processi di Mantova e il 6 febbraio 1853*; i nostri lettori faranno quindi ottima cosa ad acquistare il volume che è interessantissimo per la storia del nostro risorgimento.

Ed ora chiudiamo con una preghiera al professore De Castro: *Potrebbe il chiarissimo raccoglitore di patriottiche memorie pubblicare un altro studio sul movimento politico nel Veneto dalla pace di Villafranca fino al 1866?*

Fert.

La regina Vittoria a Firenze

Fra poco la Regina d'Inghilterra lascierà il castello di Windsor per recarsi a Firenze. In questo dolce viaggio primaverile, la Sovrana sarà accompagnata dalla figlia principessa Beatrice, dalla quale ella si separa raramente, e dal genero, principe di Battenberg. Il suo seguito si compone di lady Churchill, di sir Henry Ponsonby, di sir Fleedwood Edwards, di una damigella d'onore, che le serve di lettrice, e di alcuni servi.

I mobili trasportatati cinque anni fa alla villa Palmieri di Firenze vi sono rimasti, come pure il letto spedito da Windsor, così la regina ha disposto che non sia inviato altro che la biancheria, l'argenteria ed alcuni oggetti cari, dai quali non si divide mai. Dopo un soggiorno di circa un mese a Firenze ella si recherà a Venezia, dove si sta preparando per lei il palazzo Rezzonico, ultima dimora di Roberto Browning. Da Venezia per la via del Gottardo toccando Darmstadt, la Regina andrà a imbarcarsi in Olanda per far ritorno in Inghilterra.

Si dice che la principessa e il principe di Battenberg dopo essersi trattenuti alcuni giorni a Firenze, andranno a Roma a fare una visita ai Sovrani d'Italia, e quindi si recheranno a Napoli.

La Banca Unica

Da un sensato articolo di F. Nitti togliamo questo brano:

Si può essere, e io sono, per la necessità di accordare a un *solo* istituto il monopolio della emissione; ma unire molte banche in una sola, significa far un *bancone*, ma non già risolvere nulla

La gente anche ora dice: — Se l'on Crispi tornerà al potere *avrà la forza* di fare la banca unica e il male della circolazione finirà.

Ora l'on. Crispi è forte quanto si vuole. Ma la mente più incolta in materia di finanza non tarderà a riconoscere che, se sei banche sono affette da molti mali riunendole in un *bancone*, si avrà niente altro che una unione di mali.

Ciò che ora è necessario è:

1. liquidare il portafoglio delle Banche attuali;

2. ridurre la circolazione;

3. rendere il biglietto di banca convertibile a vista.

Quando il portafoglio delle Banche sarà liquidato, o, come si preferisce dire, per produrre impressione meno spiacevole, smobilizzato, allora sarà il caso di vedere se il privilegio della emissione deve essere accordato a uno o a più istituti.

Ma costringere ora le banche attuali, *sic et sempliciter*, a unirsi a ogni costo, significa niente altro che condensare molti mali in un solo che li equivalga tutti, poichè è evidente che fare un *bancone*, non vuol dire punto risolvere la questione delle banche.

Pel ritorno dei Gesuiti in Germania

In Germania si prepara un nuovo Kulturkampf causa la proposta pel richiamo dei gesuiti che il partito del Centro ha deposta al Reichstag e che deve essere discussa in questi giorni.

L'espulsione dei membri della Compagnia di Gesù dal territorio dell'impero Germanico venne proclamata colla legge del 4 luglio 1872, legge che fa parte di quella serie di provvedimenti che il Cancelliere di Ferro aveva inaugurati per compiere la così detta lotta per l'incivilimento che durò dal 1871 fino al 1878.

Caduto il vecchio cancelliere risorse viva negli animi dei conservatori la speranza di riprendere le antiche posizioni e di far abrogare i decreti d'interdizione pei vari ordini religiosi. Due anni or sono essi cominciarono a chiedere che si togliesse l'interdetto pei redentoristi, ma il loro scopo principale era di far riammettere i gesuiti.

Questo programma era stato tracciato dal dott. Windsthorst, e al Congresso di Magonza, tenutosi nella scorsa estate, il dott. Lieber aveva sollevata la questione e l'aveva portata con singolare energia. Soltanto non pareva che il voto del Centro avesse ad essere in breve esaudito perchè il Governo si mostrava decisamente contrario a qualsiasi concessione. Ma ciò non valeva a scoraggiare i cattolici che sono per indole costanti, pazienti, tenaci.

Quando il cancelliere Caprivi presentò al Reichstag il nuovo progetto militare, e si capì come non sarebbe stato così facilmente accettato causa i gravami che ne sarebbero derivati per tutte le classi, il Centro vide subito il

---

7 APPENDICE del **Giornale di Udine**

BATTAGLIE

Anche Lena era belloccia; ma con un tal sopravvento di robustezza da apparir troppo forte. Alta anch'essa, ben proporzionata, era di forme matronali: bruna, occhi vivacissimi, quasi taglienti, capelli neri, naso grossetto e lungo, viso piuttosto rotondo. A prima giunta sembrava dozzinale, ancorchè nol fosse; greve, pesante nell'incesso si sarebbe creduta più matura d'anni di quel che realmente avea; mentre Ida, vero silfo leggero, appena sfiorava col piede la terra; fanciulla in tutto, fin in quell'apparente aleggiar, quando moveva il passo.

Questo complesso di qualità quanto martoriavano l'anima della Lena! manco male che la stagione della villeggiatura stava per chiudersi, che il passatempo del teatro era finito. Ma anche da lui quanti dolori, quante fonti di veleno non avea ricevute! a quali penose simulazioni era stata condannata, quando sul palco dovea mostrarsi alle volte tenera, appassionata proprio con lui, che non la curava più, con Ida, che avrebbe voluto bruciar coll'alito! e dover assistere quasi sempre alle loro scene intime, affettuose, nelle quali Paolo tentava di trasfondere tutto il cuore ed il suo sentimento, tanto per poterle ripetere quella parola d'amore che le convenienze, i riguardi, la soggezione più di tutto gli impedivano di pronunciar in altro luogo! Sfogava Lena però il rancor suo martoriando in tutti i modi il cugino, deridendolo, scimmiottando con affettata sdolcinatezza una parola, un atto di Ida, perseguitandolo con lo scherno, coi suoi dispettosi disdegni, crucciandolo con quel superbo sprezzo per tutto ciò che veniva da lui. Quel sapersi posposta avea messo il foco nel suo cuore; finchè lo credeva avviato a sè, non se ne era curata; allora che lo vedea fuggito, gliene doleva, se ne martoriava, misurando dalle pene e dal rancore l'affetto che gli nutriva. Ma era sentimento vero? era amore od orgoglio ferito, o gelosia, o cieca invidia?.. Forse un po' di tutto, ma con prevalenza di que' sentimenti bassi, inferiori, riprovevoli, più che della passion pura. Difatti da che avea avuta quella certezza non volle concedergli che potesse trovarsi solo con Ida anche per un istante. Le restava sempre lei al fianco, intercludendogli ogni modo anche di dire una parola; lo vedea fremere, impallidire da quel suo assedio, lo seguiva coll'occhio nei mille tentativi, sempre inutili, per riuscir ad avvicinarla, e ne godea come di vendetta, che era riuscita ad infliggergli. Allora per colmo di dileggio aggiungeva la festosità dell'intima conversazione, accompagnandola con scoppi di risa, con frasi a doppio senso, che sono la solita crudel arma di guerra femminile a punta di spillo, e che davano nuovo fomite di rincrudimenti.

Povera illusa! e non vedea che soffiava in un'incendio! che quella sua astiosa persecuzione andava scalzando ogni giorno una parte di quel resto di affezione, che gli conservava ancora come cugino! Ma.... se l'avesse potuto, anche la violenza si sarebbe sentita in animo di adoperare pur di metter contrasti, di dar guerra a quel povero Paolo.

Eppure non meritava tanto accanimento. Paolo non sarà stato un bell'ingegno, non avrà avuta una educazione finita, ma una certa bontà naturale la possedeva. Leggero, fatuo, impressionabile, era fiacco più di tutto nella volontà, come si suol essere all'età dei vent'anni, quando la vita della famiglia non abbia aggiunto quell'insieme di vera educazione, che forma la base del carattere e di tutti i nostri affetti. Ne avea colpa? Suo padre era morto da parecchi anni, e la gioventù sua prima era trascorsa fra la scuola e la allegra compagnia degli amici. In casa occupavansi di cose più importanti, più vitali: erano gli affari,

Il papà suo col fratello Andrea viveano in una comunanza di interessi, commerciando, speculando in ogni modo pur di aumentar la fortuna famigliare. Non avendo che quell'unico figliuolo pensò indirizzarlo ad una carriera professionale, lasciando così aperta la strada ai figli del fratello per quella commerciale. Avvenuta la morte, Paolo continuò nell'impresa via, incoraggiato dalla madre, che vedeva in lui l'appoggio futuro nella tarda vecchiaia, il conforto dei suoi anni senili; tanto più che il marito l'avea lasciata ben provveduta. Anzi, siccome gli interessi, le speculazioni erano in comune col signor Andrea, quella fortuna dovea esser pari in una famiglia e nell'altra. Il cognato per toglierle brighe avea conservata la gestione anche della sostanza lasciata dal fratello; pensava lui a tutto, provvedendo ai bisogni della famiglia, che viveva separata dalla sua e alla educazione di Paolo. Era un amministratore gratuito, diceva, ripeteva sempre, per il solo scopo di sollevar quella povera vedova da pensieri e da cure tanto disadatte alla sua capacità, alle sue abitudini. Ma viceversa i capitali sonanti restando nelle sue mani per questa causa dell'amministrazione, li vedea convertirsi in una miniera di nuovi guadagni.

Spesso si lamentava delle noie, dei fastidi, che gli venivano per questa opera di benevolenza di affetto; ma in cuor suo ripeteva, che i resoconti annuali nessuno li rivedea, tanto era cieca la fiducia riposta in lui. Affidamento proprio falso!

(*Continua*)

grande partito che poteva trarre dalla situazione e si dispose a mercanteggiare il suo voto.

Naturalmente i nazionali liberali, che tanto avevano combattuto per eliminare il predominio dell'elemento cattolico si agitarono assai vivacemente, e tennero riunioni e prepararono proteste per scongiurare il Governo e combattere ad oltranza « questo cholera del gesuitismo. »

I cattolici che non avrebbero per loro la maggioranza, tentano di guadagnarsela associandosi tutti coloro che ebbero a patire per causa di leggi eccezionali, cioè socialisti e progressisti e anche il partito agricolo che si agita in questi giorni contro eventuali nuove concessioni di dazi di favore verso la Russia.

Ma basterà ciò a scrollare la maggioranza parlamentare ed a vincere il sentimento di patriottismo che indurrà certamente a votare il progetto militare anche a costo di gravi sacrifizi? Non è facile crederlo, e chi ha spirito liberale deve augurare che non sia.

L'ordine dei lavori parlamentari

Il governo ha stabilito, d'accordo coll'on. Zanardelli, che subito dopo esaurite le discussioni dei bilanci della entrata e del tesoro, della legge delle pensioni e della riorganizzazione bancaria, si metta mano alla discussione dei bilanci preventivi pel 1893-94.

Il suicidio nell'esercito tedesco

Le statistiche mortuarie dell'esercito germanico per il mese di dicembre u. s. constatano di nuovo una percentuale di suicidii, che fa tutt'altro che invalidare le voci di maltrattamenti dei soldati. Infatti, sopra 127 morti, 24 sono rubricate come suicidii, ossia il 18 per cento. Come spiegare un simile fenomeno, se non in rapporto coi maltrattamenti?

Il viaggio dell'Imperatore d'Austria

In Svizzera

Le tristi previsioni si confermano

Alle notizie date ieri facciamo seguire le seguenti:

Francesco Giuseppe è arrivato a Losanna, sul lago di Ginevra, alle 4 e 20 pom. del 28 febbraio. Fu ricevuto dall'imperatrice d'Austria e da numeroso pubblico.

I Sovrani proseguirono per Territet, dove giunsero alle 6 pom. Si assicura vi soggiorneranno otto giorni ».

Scrivono poi da Trieste in data 1° corrente:

La *Bilancia* di Fiume, ha da Budapest: « L'improvvisa partenza dell'imperatore per la Svizzera ha suscitato vivi commenti; parecchi giornali che ne spiegavano la causa, furono sequestrati. Tanto nella transleitana che nella cisleitana furono trattenuti innumerevoli dispacci diretti sì all'interno che all'estero.

Il movente della partenza si riferisce ad un intimo dramma di famiglia.

Insieme all'imperatore si è recato a Territet il dott. Hahn, un medico alienista che gode dell'intimità di S. M.

Così l'ufficiosa *Bilancia*, organo del podestà e del governatore Zichy di Fiume. (Come è noto Fiume è sotto il regno d'Ungheria).

Qui, il *Piccolo*, cui soltanto accennava all'indebolimento delle facoltà mentali dell'imperatrice Elisabetta, fu pure sequestrato.

Anche l'*Extrablatt* di Vienna subì l'istessa sorte, per una consimile notizia; in tutto l'impero non si parla di altro.

NUOVE RIVELAZIONI SUL PANAMA

L'amante di Arton intervistata

Si ha da Parigi, 1:

Il *Figaro* è uscito stamane con sette colonne di nuove rivelazioni sulla faccenda del Panama. Queste rivelazioni sono una contro smentita data da Clemenceau a Vidi il quale non sarebbe altro che Andrieux.

Andrieux, come è noto, pretendeva che, durante il processo d'istruttoria Carlo Lesseps avrebbe dichiarato al giudice istruttore Tranquevillo che Freycinet, Floquet e Clemenceau s'erano intromessi nella faccenda del Panama per far accordare da Carlo Lesseps dei milioni al barone Reinach ed a Cornelius Herz.

Nelle sue sette colonne il *Figaro* pubblica le deposizioni di Clemenceau, Floquet e Freycinet rimaste segrete perchè classificate coi numeri *201 bis*, *ter*, *quater* onde potevano esser tolte dagli incartamenti senza che alcun sospettasse.

In queste deposizioni è anche compromesso il senatore Rane.

Clemenceau, secondo la deposizione, ammette di essersi intromesso nell'interesse pubblico per evitare scandali,

Floquet e Freycinet si contraddicono. Si parla anche di 300,000 lire distribuite a cinque giornalisti di cui già si fanno i nomi. Le rivelazioni del *Figaro* hanno levato un chiasso enorme.

Genova, 2. Ieri arrivò qui la cantante da caffè Lili Merga amante del famigerato Arton. Qualche giornalista la intervistò. Gli disse che Arton ha dei momenti di sconforto durante i quali piange sulla sventura della Francia, da lui causata. Una volta Arton tentò anche di uccidersi, e Lili lo salvò per miracolo.

Arton non vuole assolutamente costituirsi. Del resto egli non teme per nulla le indagini della polizia: ha cambiato nome, si è tolta la barba, è reso irriconoscibile.

Lili Merg è una bellissima giovane di garnigione piuttosto pallida, bionda di capelli e con occhi celesti.

Dice che è sempre seguita da due agenti della polizia francese, i quali le avrebbero offerte delle somme vistose per indurla a svelare il segreto del soggiorno di Arton. Ella però rifiuta recisamente.

Un brindisi di Guglielmo Imperatore

Berlino, 2. L'imperatore assistette al banchetto dato in onore degli Stati provinciali di Brandeburgo dal presidente superiore.

L'imperatore brindò dicendo:

Nei tempi attuali amo gettare lo sguardo sul passato e compararlo col presente e perciò più trovo che il confronto è a pregiudizio di questo. Se si può gettare lo sguardo sopra il passato così magnifico, come possiamo, si deve trarne insegnamenti, ma non si deve rimpiangere uomini e cose che non esistono più.

Occorre che noi ci dedichiamo all'opera, al lavoro che desideriamo creare e seguiamo la via battuta da voi.

La figura augusta di Guglielmo I doveva i suoi grandi successi alla incrollabile fede in Dio, che gli conferì la corona.

Educato in queste tradizioni, io ho la stessa fede, ma so bene che non riuscirò giammai a rendere tutti i membri del mio popolo egualmente felici e contenti; ma spero di creare una situazione della quale possano essere contenti tutti coloro che vogliono esserlo.

E' mio vivissimo desiderio che tale volontà della nazione si fortifichi, che tutti i bravi tedeschi, compresi gli abitanti della Marca, mi sostengano a tale proposito.

E' questa la mia domanda; che la nostra intera patria acquisti fermezza all'interno e rispetto all'estero è la mia speranza. Allora potremo dire che temiamo Dio, ma non altra cosa nel mondo.

Bevo alla salute di Brandeburgo e dei suoi abitanti.

La posizione di Pelloux

Telegrafano da Roma:

Dopo il voto del Senato di ieri contro il ministro della guerra, per la legge d'avanzamento, fuvvi riunione di ministri.

Si discusse la posizione dell'on. Pelloux. Questi mise il portafogli a disposizione dei colleghi, ma i ministri in maggioranza reputarono non esser il caso delle dimissioni di Pelloux perchè il voto proviene dal Senato non dalla Camera; poi perchè trattasi di un voto generale, spinto da sentimento di ostilità contro tutto il Ministero e non solo contro Pelloux.

Questi si arrese alle ragioni della maggioranza dei colleghi.

Dopo il Consiglio si recò dal Re e si trattenne con S. M. oltre un'ora. Si presentò il ritiro del progetto, e il decreto relativo fu letto oggi in Senato.

I nuovi senatori

Altri tre senatori non convalidati!!!

Si ha da Roma:

Martedì era stata indetta una riunione della commissione del Senato per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. All'appello del presidente non risposero che soli quattro senatori.

Ciò conferma che la maggioranza dei commissari, per non convalidare tre dei nuovi senatori, preferisce non intervenire alle sedute della Commissione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 2 marzo

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 2,20.

Pelloux (ministro della guerra) presenta il decreto reale autorizzante il ministro a ritirare il progetto sull'avanzamento dell'esercito, che ieri, come si ricorda, venne nella sua essenza respinto in Senato, colla rejezione dell'art. 42 sui limiti di età che ne era il punto cardinale.

Il presidente dice che, in seguito a questa presentazione, il progetto verrà cancellato dall'ordine del giorno.

Annuncia quindi una domanda d'interpellanza al presidente del Consiglio, del senat. Rossi Alessandro, sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Giolitti accetta l'interpellanza e si stabilisce che verrà discussa domani.

Levasi la seduta alle 4.15 pom.

Camera dei Deputati

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.

Continua la discussione sulle convenzioni marittime.

Si approvano i primi quattro articoli del progetto, respingendo a debole maggioranza l'emendamento Tiepolo all'art. 1° per istituire la linea Venezia Bombay, e l'emendamento del medesimo deputato all'art. II. per migliorare l'itinerario della linea adriatica con scalo a porti italiani, istriani, dalmati, albanesi e alle isole, e perchè sia resa settimanale. Levasi la seduta ore 6.42.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MARZO 3. Ore 8 ant. Termometro 6
Minima aperto notte 3.2 Barometro 752
Stato atmosferico: Sereno Cirroso
Vento: Pressione: Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 13.2 Minima 6.6
Media 9.15 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

3 MARZO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.33	Leva ore	6.46 s.
Passa al meridiano	12.0.50	Tramonta	7.5 m.
Tramonta	5.45	Età giorni	14.8
Fenomeni			

Il mese di marzo

« Se marzo non marzeggia, April mal pensa. » Così sentenziò il popolo in uno dei suoi proverbi, il quale significa che quando marzo non è, come suole, variabile e pazzo, l'aprile sarà cattivo esso e bizzarro.

Secondo le predizioni di Mathieu de la Drôme, il marzo di quest'anno non verrà meno alla sua fama.

Al 1 vento; durante la luna piena, e cioè dal 2 al 10, il tempo sarà abbastanza bello; ma dal 2 al 5 e dall'8 al 9 spireranno forti brezze sui mari che circondano la nostra penisola.

All'ultimo quarto di luna, dal 10 al 18, avremo un periodo di una certa gravità. Pioggia e vento sulle coste del Mediterraneo e neve sulle coste occidentali e settentrionali della Francia.

Dal 18 al 24 sulla pioggia predomineranno i venti che saranno frequenti ed assai variabili, specialmente nel golfo di Genova. Cattivissimo tempo in Sardegna ed in Sicilia. L'Adriatico sarà agitato al nord, ma più ancora nel centro e nel sud. Frequenti venti nella catena settentrionale degli Appennini e fortissimi sulle Alpi.

Periodo bello al primo quarto di luna che incomincierà al 21, con leggeri venti sul mare e sulla terra. Avremo una temperatura dolce dal 24 al 31.

Verso la metà del mese è importante, secondo Mathieu, di osservare un'igiene rigorosa.

Colonie Alpine in Friuli.

La Società Alpina Friulana ha accolto con tutto il favore, nella sua ultima assemblea, la proposta, partita dall'egregio dott. Cledoveo D'Agostini, per l'istituzione di « *Colonie Alpine per fanciulli poveri* » ed in questi giorni la Direzione di questo sodalizio ha nominato una Commissione di Soci e di Signore di Soci perchè abbia a curarne l'impianto ed il funzionamento. Ai singoli membri la Direzione indirizzò la lettera di partecipazione che abbiamo il piacere di comunicare ai nostri lettori:

Illustrissimo Signore

La scienza sempre sollecita ad alleviare i mali che affliggono l'umanità ha, in questi ultimi tempi, escogitato un nuovo espediente igienico ed in pari tempo educativo, che, opportunamente applicato ha di già arrecati ammirevoli effetti per la rigenerazione dei fanciulli gracili.

Per effetto della miseria, della cattiva nutrizione, delle infermità dei genitori nascono sovente dei bimbi meschini, gracili, anemici, che, privi di ogni ragionevole cura e di ogni mezzo, crescono malaticci e non potranno mai conseguire lo sviluppo necessario per essere vigorosi operai, valenti soldati, sane lavoratrici, buone madri di famiglia. Il cuore di qualche generoso si è impressionato per la sorte che attende questi miserelli, e la scienza ha indicato i modi di porvi riparo. Una dimora di un mese all'incirca in una località montana, ad una elevazione non inferiore ai sette od ottocento metri sul livello del mare, dove si possa respirare l'aria balsamica dei boschi resinosi e bere l'acqua pura dei ruscelli alpestri, dove si possa a bell'agio correre per gli ampi pascoli riscaldati dal sole di agosto, passeggiare per erte e per viottoli, obbligando a una costante ginnastica i muscoli ed i polmoni, trasforma la costituzione di questi fanciulli ed opera una vera rigenerazione sul loro organismo.

Queste istituzioni, dette *Colonie alpine* già sorsero numerose in Isvizzera, Francia, Germania, Austria, America e da ultimo anche in Italia.

La Società Alpina Friulana si è fatta iniziatrice dell'impianto di una *Colonia* anche nel nostro Friuli, e nel mentre ha disposto all'uopo di una piccola somma, ha statuito di nominare una Commissione, composta di Soci del sodalizio e di Signore di Soci, affinchè escogiti i modi di raccogliere le somme necessarie all'uopo e studi la località e tutte le modalità per l'impianto e pel funzionamento della *Colonia*.

A far parte di questa Commissione fu chiamata anche la S. V. Ill. e la sottoscritta Direzione che conosce il di Lei buon cuore e la di Lei intelligenza è certa che accetterà di buon grado l'incarico e che si adoprerà con affetto affinchè la nostra *Colonia* possa sorgere e vivere fiorente.

Con altro avviso Le sarà indicato il giorno e l'ora della prima riunione.

Con tutta osservanza

per la Direzione della Società Alpina Friulana

Il Presidente G. MARINELLI

Il Vice-segretario *E. Pico*

Concittadino che si fa onore

Verso gli ultimi dello scorso febbraio ebbero luogo in Roma gli esami per la promozione a sotto ispettore di Dogana ed il nostro concittadino *Eugenio Raiser* ebbe a sostenerli con esito felicissimo, essendo riuscito fra i primi.

Auguri di fortunata carriera e congratulazioni al nostro carissimo amico il quale mercè l'ingegno non comune e la costanza nello studio, ha saputo procurarsi uno splendido avvenire.

Il prof. Marchesi a Gorizia

Domani, alle ore 8 e mezzo pom., l'egregio pro. Vincenzo Marchesi terrà al Gabinetto di Lettura della gentile Gorizia una conferenza sul tema: *Avventimenti e personaggi drammatici veneziani del secolo XV.*

Al chiarissimo professore non mancherà certo quel successo che invero meritano tutte le sue conferenze.

Non emigrate al Brasile

L'I. R. Luogotenenza di Trieste ha pubblicato una circolare in cui « *ammonisce urgentemente di non emigrare ai Brasile*, quand'anche da parte di agenti senza coscienza vengano fatte brillanti promesse, come concessione di anticipazioni dai mezzi dello Stato, assegnamenti di terreni, libero passaggio pel viaggio di ritorno. »

La circolare continua dipingendo, in base a *informazioni ufficiali autentiche*, le tristissime condizioni degli emigrati che vanno al Brasile e chiude con le seguenti parole: « Chi emigra per il Brasile va senz'altro incontro alla più squallida miseria. »

Ora, domandiamo noi, perchè anche il nostro governo non pubblica una circolare così dettagliata ed energica?

Gli azionisti della Banca Cooper. Udinese

La Commissione nominata nella scorsa domenica per la scelta dei candidati per le elezioni suppletorie della Banca Coop. ha deliberato che la riunione degli Azionisti per la approvazione della lista dei candidati stessi, abbia luogo sabato 4 corrente alle 8 pom. nella sede dell'Associazione Commerciale ed industriale.

La « Battaglia per l'Arte »

nel suo ultimo numero pubblica in prima pagina un bellissimo articolo, dovuto alla penna di Pompeo Molmenti, sul nostro Friuli.

Il nuovo rappresentante della « Fondiaria »

La rappresentanza della compagnia d'assicurazioni *La Fondiaria* venne affidata all'egregio dott. Guido Guidetti-Landini finora cassiere presso la Banca Nazionale (sede di Udine), molto favorevolmente noto nella nostra città.

La *Fondiaria* ha fatto un'ottima scelta; vive congratulazioni all'amico Guidetti e alla Compagnia.

Musica in Chiavris

Domenica, stante la pioggia, naturalmente non ci fu la passeggiata in Chiavris; speriamo però che il tempo bello cominciato oggi durerà anche dopodomani.

Rivolgiamo quindi di nuovo la preghiera al comando del nostro presidio affinchè, come negli anni decorsi, nelle ore pomeridiane della domenica si faccia suonare in Chiavris la fanfara di cavalleria.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell'udienza pubblica 2 marzo 1893 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte di Udine nella Sessione che avrà principio il 21 marzo 1893.

Ordinarii

1. Bellavitis Ugo fu Mario categ. 21, Udine.
2. Turchetti Luigi fu Andrea categ. 4, Tricesimo.
3. Moretti Antonio fu Vincenzo categ. 14, Tarcento.
4. Spilimbergo Adolfo fu Luigi categ. 21, Udine.
5. De Vora Amadio fu Pietro categ. 18, Udine.
6. D'Orlando Gio' Batta fu Pietro categ. 4 21, Bertiolo.
7. Morgante Luigi di Luigi categ. 21, Udine.
8. Tibaldi Antonio di Alessio categ. 18, Udine.
9. Moretti Giuseppe fu Luigi categ. 21, Udine.
10. Miniuzzi Giuseppe di Giuseppe categ. 21, Udine.
11. De Gaspari Gaspare fu Valentino categ. 13, Udine.
12. Serafini Armando fu Domenico cat. 4, Ziracco.
13. Galletti Luigi fu Giuseppe categ. 14, Teor.
14. Biasoni Dionisio fu Lodovico categ. 21, Arba.
15. Blanchin di Rosaccio co. Bonifaccio fu Giuseppe categ. 4, Udine.
16. Fabris Giovanni fu Federico categ. 21, Udine.
17. Perissini Michele fu Sante categ. 13, Udine.
18. Campeis dott. Giuseppe di G. Batta categ. 14, Tolmezzo.
19. D'Arcano co. Orazio fu G. Batta categ. 21, Udine.
20. Morpurgo cav. Elio fu Abramo categ. 14, Udine.
21. Minini dott. Luigi fu G. Batta categ. 14, Udine.
22. Tonizzo Federico fu Luigi categ. 21, Udine.
23. Carnelutti dott. Pellegrini fu Antonio categ. 14, Tricesimo.
24. Cozzarini Adolfo fu Ferdinando cat. 14, Maniago.
25. Ciconi nob. dott. Alfonso fu Pietro categ. 14, S. Daniele.
26. De Giudici Antonio di Gio. Antonio categ. 21, Tolmezzo.
27. Fornasotto Lodovico fu Pietro categ. 21, Maniago.
28. Mangilli marc. Francesco fu Massimo, categ. 21, Udine.
29. Tavoschi Gaetano fu Fedele categ. 21, Racoolana.
30. Morgante Evangelista fu Giacomo categ. 21, Tarcento.

Complementari

1. Nonis Guglielmo fu G. Batta categ. 21, Cordovado.
2. Nigris Giuseppe di Luigi categ. 21, Ampezzo.
3. Marioni Gio. Batta fu Giuseppe cat. 4, Udine.
4. Puppati dott. Girolamo fu Giacomo categ. 14, Udine.
5. Cajola dott. Domenico fu Antonio categ. 14, Udine.
6. Pivetti Giuliano fu Domenico categ. 21, Udine.
7. Ferrari Eugenio fu Valentino categ. 21, Udine.
8. Curioni Camillo di Angelo categ. 21, Polcenigo.
9. De Ponte Filomeno fu Francesco categ. 21, Pozzecco.
10. Ferrari Ettore fu Alberto categ. 21, Udine.

Supplenti

1. Della Rovere dott. Attilio fu Antonio categ. 21, Udine.
2. Nascimbeni Francesco fu Alessandro categ. 4, Udine.
3. Mos Mario di Giuseppe categ. 4, Udine.
4. Schiffi Massimiliano di Gio. categ. 21, Udine.
5. Novelli Ermenegildo fu Luigi categ. 13, Udine.
6. Scaini dott. Virgilio fu Angelo categ. 4, Udine.
7. Sartogo Melchiore di Pietro categ. 4, Udine.
8. Locatelli Omero fu Antonio categ. 21, Udine.
9. Bertolini Annibale fu Gio. categ. 4, Udine.
10. Feruglio dott. Angelo fu Pietro categ. 4, Udine.

La sessione della Corte d'Assise verrà aperta il giorno 21 marzo corrente.

La scuola di Visinale

Sappiamo che domani sarà aperta la scuola comunale di Visinale in seguito ai reclami fatti dalla stampa, perchè i ragazzi di una frazione del comune di Corno di Rosazzo dovevano recarsi alla vicina scuola di Brazzano (Austria) dove naturalmente avevano un'istruzione tutt'altro che italiana.

Associaz. Comm. e Industriale del Friuli

Domenica 5 marzo alle ore 3 pom. avrà luogo l'assemblea generale per trattare sul seguente ordine del giorno:

I. Discussione e votazione dello Statuto Sociale;

II. Resoconto finanziario a tutto febbraio 1893.

III. Nomina di 3 consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale;

IV. Nomina di 2 Revisori.

I Pagliacci

Questa sera si farà la prova generale dell'opera del Leoncavallo: *I Pagliacci*.

Domani avrà luogo la prima rappresentazione.

Processo Galati

Oggi alle 2 ha luogo il processo per diffamazione intentato dall'avv. Galati ai sigg. Buri e Trevisan.

L'avv. Galati sarà rappresentato dall'avv. Andrea Della Schiava.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Girardini e Bertacciolì.

BAMBINO ANNEGATO

Ci scrivono da Cividale in data di ieri:

Verso le ore 12 1/2 pom. del giorno 28 febbraio p.p. mentre certa Zucco Maria di Antonio d'anni 36 moglie di Cantarutti nata e domiciliata a S. Lorenzo di Soleschiano (Manzano) stava preparando il desinare per il marito ed un suo figlio d'anni 15 che si trovavano a lavorare in un campo vicino, il di lei figlio di nome Antonio, d'anni 2, uscì di casa e corse presso una piccola vasca, contenente acqua, dell'altezza di circa 10 cent. esistente nel cortile e distante pochi metri dalla cucina.

Disgraziatamente, il piccino, cadde nell'acqua, e quantunque la madre poco dopo si fosse accorta dell'assenza del figlio e datasi premurosamente alle ricerche, lo abbia trovato e sollevato dall'acqua, non giunse in tempo a salvarlo.

Non puossi però attribuire a negligenza dei genitori la morte del bambino.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte

di *Bianchi Basilio Pietro*, Modolo Pio Italico L. 1.

di *Tramonti Pasquale*, Camavitto Daniele L. 1.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 28 febbraio 1893

IX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Cassa	L.	67,902.70
Effetti in sofferenza	»	23,745.52
Cambiali in portafoglio	»	763,289.03
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	64,827.36
Val. pub. di proprietà della Banca	»	20,000.—
Conti Correnti diversi	»	182,019.93
Banche e ditte corrispondenti	»	210,652.95
Effetti all'incasso.	»	301.12
Depositi a cauzione antecipaz.	»	129,418.95
» » impiegati.	»	15,000.—
» liberi e volontari	»	5,220.—
Tasse contratti	»	12,700.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei Funzionari	»	269,340.—
Spese d'ordinaria amministraz.	»	2,361.54
	L.	1,787,779.15

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	67,133.31
detto per eventuali infortuni	»	5,398.69
detto a disposizione del Consiglio	»	903.63
Utili 1892	»	34,841.81
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	898,697.14
Depositanti a cauzione antecip.	»	129,418.95
» » impiegati,	»	15,000.—
» liberi e volontari	»	5,220.—
Residui dividendi	»	3,970.88
Risconto 1892	»	23,712.60
Versamento cauzionale	»	83,000.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Creditori diversi	»	3,460.85
Garanzia Speciale in proprio dei Funzionari	»	269,340.—
Utili corrente esercizio	»	12,856.29
	L.	1,787,779.15

Udine, 1 marzo 1893.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
P. I. MODOLO

il Direttore
G. BOLZONI

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata italiana e straniera di scienze, lettere ed arti (Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Roma-Milano).

La rivista si pubblica in Milano il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20.

Sommario del fascicolo 7 — Anno II — 1 marzo 1893:

Le fasi della luna d'amore di Rinaldo Carnielo, Jack La Bolina (illustrato) — Wolfango Goethe a Palermo, A. Lo Forte Randi (illustrato) — In viaggio sul Garda. C. Buffoni Zappa, (Illustrato) — Rusidda (Costumi popolari), E. Di Natale (Illustrato) — Josè Zorrilla, G. A. Cesareo (Illustrato) — Per la storia del Risorgimento Italiano (Angelo Scarsellini), G. Scardovelli — Il Pallio o Trittico Marmoreo del Museo Archeologico di Milano, D. Sant'Ambrogio (Illustrato) — Rassegna d'Arte, L. Chirtani (Illustrato) — Rassegna delle invenzioni e scoperte, G. Milani — Rassegna musicale (Il «Falstaff» del M. Verdi alla Scala di Milano), D. Riva (Illustrato) — Miscellanea (Illustrato) — Diario degli avvenimenti, A. L. — Flora (I papaveri e i fumatori d'oppio) Gori (Illustrato) — L'Arte o la moda, March. di Riva (Illustrato) — Giuochi — Scienza pratica (Illustrato) — Rassegna finanziaria, F. Galliani.

Il fatto tragico dell'Abbazia

Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume:

Era bella, era ricca, era l'idolo dei suoi.... e tuttavia trovò la vita di peso e se la tolse! Quale fu il movente del tragico fatto, che ieri gettò nella desolazione una nobile famiglia e produsse fra i villeggianti d'Abbazia un'impressione dolorosissima? Amore, che a nullo amato amar perdona!

—

Ai primi del corrente arrivavano all'Abbazia da Pettau e prendevano alloggio nell'Hôtel Stefania la contessa Maria Willesdorf e le sue due figlie Giulia e Giuseppina, due bottoncini di rose, belle come amorini.

Il viaggio all'Abbazia era stato determinato dal fatto, che la contessina Giulia, dell'età di 19 anni, era un po' sofferente in salute, e dalla circostanza che si voleva cercare, collo svago, di farle dimenticare un'affezione amorosa, ch'ella nutriva per un ufficialetto.

La contessina Giulia si dimostrava, negli ultimi giorni, taciturna e melanconica. Ieri, poi, alle 3 del pomeriggio, dopo il pranzo, manifestò il desiderio di ritirarsi nella stanza sua, salutò la mamma e la sorella, si recò in quella stanza, preparò una soluzione abbondante di capocchie di zolfanelli e poi, risoluta di togliersi la vita, bevette quell'infusione.

Un quarto d'ora dopo la contessina Giuseppina si recò nella stanza della sorella, vide costei sdraiata sopra una poltrona e l'udì emettere gemiti. Allora tutta spaventata andò a dare l'allarme. Accorsero nella stanza la madre, la sorella e la cameriera Elena Roth. Due minuti dopo arrivò anche il medico dott. Giaxa. Si prodigarono alla contessina Giulia tutte le cure immaginabili, ma nulla valsero. La povera ragazza, dopo un'agonia durata un'ora, spirava nelle braccia della madre e della sorella.

—

Immaginarsi lo scompiglio che ne successe! Fu un accorrere da ogni parte, nell'appartamento della contessa Willesdorf, di gente amica, che ansante veniva ad informarsi dell'accaduto. La contessa e la figliuola sua Giuseppina si strappavano i capelli dalla disperazione, piangevano dirottamente e chiamavano la loro Giulia coi nomi più cari.

Era una scena straziante ed un pianto generale di quelli che v'assistevano.

—

Prima di porre fine ai suoi giorni, la contessina Giulia scrisse una lettera all'amante suo, un tenente di fanteria per nome Giulio H.

La salma della bella e giovine suicida è esposta nella cappella mortuaria del cimitero di Abbazia e domani verrà trasportata a Pettau, per essere deposta nelle tombe della famiglia dei conti Willesdorf.

Telegrammi

80 morti in un bagno!

Pietroburgo, 2. A Baku, capoluogo della provincia russa dello stesso nome sul Caspio (Caucaso russo) con 25,000 abitanti, è avvenuta un'orrenda inaudita disgrazia.

Nel bagno maomettano mentre 300 donne con bambini stavano bagnandosi esplose la caldaia a vapore. I bagnanti si precipitarono nudi verso le uscite. Trenta donne e cinquanta bambini morirono calpestati, soffocati. La commozione in città e nella provincia fra cristiani e maomettani è grandissima.

Febbre gialla a bordo

Genova, 2. E' giunto il vapore *Rosario* dal Brasile. Ebbe dieci casi di febbre gialla. Ne sbarcò cinque a Rio Janeiro, due a Bahia, due sono morti, uno convalescente. Il vapore sarà inviato all'Asinara.

Dimostrazione clericale a Vienna

Vienna, 2. Ieri l'Unione per l'educazione negli istituti cattolici diede una festa nella gran sala del conservatorio per festeggiare il giubileo episcopale di Leone XIII Assistevano a questa festa l'arciduca Carlo Ferdinando e molti componenti l'aristocrazia viennese.

Il vice-presidente della Camera, deputato Kathrein tenne un discorso agli intervenuti dicendo che l'imperatore e la famiglia imperiale sono animati dagli stessi sentimenti da cui è animato il pontefice. I cattolici debbono quindi obbedire al papa non solo nelle questioni religiose ma anche in tutte quelle questioni che toccano gl'interessi della religione.

Una causa di 10 milioni

Ferrara 2. Oggi il Tribunale ha pronunciato la sentenza nella causa promossa dalla Banca Torinese contro il Consorzio per le Bonifiche nel 1. circondario condannando la Banca di Torino al pagamento di L. 10,000,000, respingendo tutte le obbiezioni e domande accampate. Siccome la causa ebbe già appello e contro appelli, così alla ripetuta Banca, non rimane ora che il giudizio della Cassazione di Roma. I commenti sono infiniti.

Un pazzo messo nell'acqua bollente

Vienna, 2. Un gravissimo fatto è accaduto nell'ospitale di Presburgo. Vi era in causa di pazzia l'albergatore Michele Magy al quale i medici martedì sera avevano ordinato un bagno caldo.

Gli infermieri invece misero il Magy in una vasca piena d'acqua bollente di modo che l'infelice morì dopo due ore fra gli spasimi.

I due infermieri causa del fatto ripugnante vennero arrestati e messi a disposizione dell'autorità.

Nel trigesimo della morte di **Luigi Torrelazzi**

E' ben inesorabile il destino! E' ben crudele la morte!

Decorse di già un mese dacchè la cara figura di **Luigi Torrelazzi** scomparve dalla terra.

Con l'assiduo ed onesto lavoro fino a pochi anni or sono Egli aveva mantenuto al nome della sua famiglia quella fama che s'era acquistata; ed appena per lui cominciava il godimento di un tranquillo riposo, l'inesorabile falce troncò in pochi giorni una esistenza tanto cara alla famiglia, agli amici, al paese, lasciando nel lutto oltre che le sorelle, una madre, al momento in cui aveva maggior bisogno del di lui conforto.

Buono e caritatevole fu **Luigi Torrelazzi,** amato e stimato da quanti lo conobbero. Gli amici rimpiangono in Lui un consigliere sincero e disinteressato, il poverello un benefattore costante, la società un perfetto galantuomo.

Ed a Voi, o Madre e Sorelle, nell'immenso dolore per la sua perdita sia conforto la partecipazione sincera di coloro che ebbero campo di apprezzare davvicino le doti del caro Vostro estinto ahi troppo presto rapito.

Udine 3 marzo 1893.

Gli amici

Ieri alle ore 11 e mezza pom. esalava l'anima a Dio

Francesco Nardini

La moglie, i figli ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, li 3 marzo 1893.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla casa nel Suburbio Poscolle.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 marzo 1893

	2 marz.	3 marz.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.05	96.80
» fine mese	97.10	96.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	316 —	315.—
» 3% Italiane	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	494.—	494.—
» » » 4 1/2	500.—	500.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470. —	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	112.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1365. —	1360.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260 —
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	670 —	669.—
» » Mediterranee »	641 —	643.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	104.10	104.10
Germania »	128.1/4	128.14
Londra »	26.22	26 22
Austria e Banconote »	2.16.1/4	2.16.1/4
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 —	92 90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.90	92.95

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in consormità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione **Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione **Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.**

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérion

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTO IGIENICO DI LANA

fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercè la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e da agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

Premiate all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

Piano terra e I° piano d'affittare

in Via Grazzano N. 110

Rivolgersi presso la famiglia **GIRARDINI**

CERONE ITALIANO!

Questo **Cosmetico** composto di midollo di bove unito ad altre sostanze affatto innocue possiede efficaci e distinte proprietà per rendere alla *barba* ed ai *capelli* il colore naturale **biondo, castagno** e **nero** in modo che resta impossibile riconoscere i capelli o barba tinti con questo *Cosmetico.*

Se i capelli fossero imbevuti di pomata od altro, in questo caso sarà bene digrassarli onde ottenere un effetto più pronto.

UN PEZZO LIRE 2.50

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*, situato in Via Savorgnana, n. 11.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

La DIREZIONE, si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il **Gelso Cattaneo**, - **giudicato il migliore di tutti** *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì* **per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.**

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati).

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non va confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc.; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi e robusti e vengono controsegnati col **timbro della Casa.**

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaia per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100 per 100**

Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo

Semi da Cereali e da Prato; Miscugli speciali per la formazione di praterie

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla **Direzione** della Casa in **Milano**, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'«Anti-Bacillare», preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'«Anti-Bacillare.»

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, medianta pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la *Farmacia Nazionale*, via Toriuieri, 65 — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Bellini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti